

LA "CITTA' DELLA SALUTE" HA LA FEBBRE ALTA

di EMANUELE BOTTIROLI

Pavia, 18 novembre 2012 - *Allarme rosso sull'orizzonte salute: taglio di 30 posti letto annunciato alla Fondazione Maugeri. Il sistema sanitario pavese è sotto attacco e, se la politica non si coalizzerà all'insegna della difesa di una rete che vale, tra pochi anni la «città della salute» tante volte decantata potrebbe diventare un ricordo. Anzi, si concretizza ogni giorno di più il rischio di veder gradualmente sgretolato il livello di attrattività e di performance del sistema salute di tutta la provincia, con pesantissime ricadute occupazionali e d'indotto. Si parla dell'unica voce fino a oggi sana dell'economia locale.*

Dopo l'annunciata soppressione del reparto di Ginecologia della Clinica Città di Pavia e le reiterate denunce del sindacato per il bassissimo livello di turnover del personale medico-infermieristico al San Matteo, cui si sommano la minaccia di chiusura della casa di cura La Cittadella Sociale di Pieve del Cairo, della Clinica Santa Maria delle Grazie di Voghera (entrambe strutture private) e la definitiva soppressione della Traumatologia all'ospedale di Varzi, l'ennesima tegola si abbatte ora sulla Maugeri. A Pavia il colosso dà lavoro a 806 dipendenti e garantisce al momento 334 posti letto in regime di ricovero ordinario, 45 in day hospital e 32 di dialisi.

Le sforbiciate annunciate al sistema sanitario provinciale non ammettono distrazioni o ignoranza. Il primo a mobilitarsi con forza anche con una tavola rotonda venerdì sera in Santa Maria Gualtieri è stato il consigliere regionale della Lega Nord, Angelo Ciocca, seguito ieri dal coordinatore provinciale del Pdl, Carlo Nola, che ha chiesto garanzie a lungo termine per le strutture di Pieve del Cairo e Santa Maria delle Grazie. Oggi i vertici provinciali del Partito Democratico chiedono alla Regione Lombardia di non approvare i Piani Organizzativi Aziendali, che il 15 novembre San Matteo e Azienda Ospedaliera hanno presentato.

Sarà ora che anziché organizzare conferenze per prospettare utopie, ci si coalizzi per proteggere quel poco che ancora rimane nel forziere della provincia di Pavia. Sono in gioco economia, livello sociale e qualità dei servizi. L'appello territoriale rischia di sprofondare ai minimi storici e si palesa il rischio, sempre più reale, di veder acuirsi ancora il triste fenomeno della fuga di cervelli e competenze. Qui ci si gioca tutto.